

TORINODANZA 2006

Il colore bianco

Uno spettacolo di teatro, danza e arti circensi
ispirato ai racconti mitici del nord

di **Giorgio Barberio Corsetti** e **Fatou Traoré**
con il contributo drammaturgico di **Edoardo Albinati**

Dal 16 al 28 febbraio 2006, ore 21

Chapiteau nel Parco della Tesoriera
Corso Francia 192 Torino

Prima rappresentazione assoluta



**TORI
NODANZA**



Torinodanza è un progetto
della Città di Torino realizzato
dal Teatro Regio di Torino



Torinodanza

piazza Castello 215
10124 Torino - Italia
torinodanza@comune.torino.it
tel. +39 011 8815259
fax +39 011 8815268

www.comune.torino.it/torinodanza

Il contributo di Torinodanza ai XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006 resta fedele allo spirito con cui è stato portato avanti il progetto dal suo direttore artistico Gigi Cristoforetti sin dai primi Focus del 2003: esplorazione a tutto tondo dei nuovi linguaggi della danza, grande attenzione al fenomeno contemporaneo dell'incrocio fra le diverse discipline dello spettacolo, e la volontà di costruire una sorta di cantiere aperto e senza frontiere in grado di attraversare la città di Torino nei suoi differenti spazi e tipi di pubblico. Questo in sintesi lo spirito con cui prenderà vita **in prima assoluta** dal 16 al 28 febbraio al Parco della Tesoriera, all'interno di uno chapiteau appositamente allestito per l'occasione, **Il colore bianco**, una produzione della Città di Torino – Torinodanza e del Teatro Regio di Torino, realizzata in collaborazione con la Regione Piemonte.

Ideato dal regista **Giorgio Barberio Corsetti**, figura fondamentale del teatro di ricerca in Italia, già direttore della Biennale Teatro di Venezia, e dalla coreografa belga, originaria del Mali, **Fatou Traoré**, lo spettacolo si avvale del contributo drammaturgico di **Edoardo Albinati** e trae ispirazione dagli scritti del poeta di corte islandese Snorri Sturluson, vissuto intorno alla seconda metà del dodicesimo secolo.

La sua opera maggiore, L'Edda (gli storici spiegano che il nome vuol dire sia "ava", sia "canto"), raccoglie le storie e gli enigmi della mitologia nordica, in un racconto che assume anche i significati di un'iniziazione. Un mondo magico fatto di divinità, giganti, lupi, traditori e sfide, che arriverà a influenzare nel tempo anche l'opera di Wagner e di Tolkien; un mondo raccontato con la sapienza di un grande narratore, tanto che José Luis Borges, profondo conoscitore della cultura islandese medievale, definì Sturluson come un sorta di precursore di Flaubert. **Il colore bianco** è inserito nella stagione del Teatro Regio di Torino tra gli spettacoli dedicati alle Olimpiadi della Cultura.

NOTE SULLO SPETTACOLO

Il mondo della mitologia nordica è fluido come l'oceano e popolato da figure indimenticabili, fissate nell'atto di compiere imprese ora eroiche, ora decisamente comiche, tutte accomunate dal gusto dell'eccesso. Lo spirito della sfida spinge i personaggi a misurarsi con le forze più oscure e indicibili della terra: dèi, giganti, nani, animali immensi abitano un mondo ancora in formazione ma già avviato verso un tramonto che emette bagliori spettacolari.

Questo universo leggendario è già, di per sè, un teatro: un palcoscenico dove si scatenano in ogni direzione le energie della danza, della simulazione, dell'artificio, della schermaglia verbale, dell'acrobazia. Si fugge e ci si insegue senza sosta. Stagliati come scuri profili nel bianco delle lunghe notti estive nordiche, o come bianche figure nelle corte e buie giornate invernali, gli dèi combattono con i giganti fino alla catastrofe finale, alla loro distruzione. I principi vitali, la natura, i colori sono l'essenza di queste divinità violente ed eccessive. Figure dell'anima che hanno a che fare con l'azione, la conquista, l'irrequietezza, la minaccia, la sfida, la fertilità, la quiete. I duellanti sanno di doversi affrontare ricorrendo a tutti gli espedienti fisici e mentali, usando forza, agilità e astuzia. La messa in scena dello spettacolo sfrutta i materiali e le risorse tecnologiche più disparate: ferro, cemento, cavi d'acciaio, proiezioni video, altalene vertiginose e trapezi, la pesantezza e la leggerezza, mescolando i linguaggi e le forme espressive. E lo spazio viene percorso, attraversato e trafitto in tutte le direzioni, nell'alto e nel basso, nella lunghezza e nella distanza, sino all'orizzonte della terra. Un orizzonte arcaico che finisce singolarmente per coincidere con una visione assolutamente contemporanea, quella di una metropoli di oggi, e lo sguardo è quello di un vagabondo urbano che attraversa un paesaggio denso di pericoli e meraviglie, di immagini crudeli ed illusioni. Una qualche periferia remota delle nostre città, un mondo moderno senza Storia, bloccato nella ripetizione fino alla catastrofe finale.

Lo spettacolo dà vita a suggestive immagini in una successione di quadri fatti di corpi, brandelli di testo, prodezze acrobatiche, voli e cadute, danze sfrenate, battaglie e momenti di calma, in attesa dell'impresa successiva. Con un linguaggio in equilibrio tra il teatro, la danza, l'acrobazia, la musica e il canto, per un racconto rapido, sincopato, netto, scolpito nei corpi e nello spirito dei 19 interpreti, tra attori, danzatori ed acrobati.

LE BIOGRAFIE

Regista, attore e autore, **Giorgio Barberio Corsetti** si è diplomato all'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico con un saggio di regia su Nietzsche e Laforgue, *La Gaia Scienza*, che darà il nome alla prima compagnia da lui fondata nel 1976 e che verrà sciolta nel 1984 per dar vita ad nuovo gruppo che porta il suo nome e che nel 2001 assume la denominazione di Fattore K.

Dal 1999 al 2002 è stato direttore della Sezione Teatro della Biennale di Venezia. Ha curato diverse regie liriche (Maggio Musicale Fiorentino, Opera di Roma, Opera di Strasburgo, Opera di Lille, Théâtre du Châtelet di Parigi ecc.) Oltre all'utilizzo del video, uno dei tratti caratteristici del suo teatro, sperimentato sin dalla fine degli anni '80 attraverso una lunga collaborazione con Studio Azzurro, da alcune stagioni entra prepotentemente a far parte dei suoi spettacoli l'elemento coreografico e quello circense, quest'ultimo attraverso un'intensa sinergia con la compagnia francese dei Colporteurs. Dall'inizio del 2004 è consulente per il teatro e la danza presso l'Auditorium Parco della Musica di Roma.

Edoardo Albinati è nato a Roma, dove vive. Ha 47 anni, è sposato e ha quattro figli. Ha esordito nella letteratura con la raccolta di racconti «Arabeschi della vita morale» (Longanesi, 1988). Si è poi diviso fra narrativa e poesia.

«Il polacco lavatore di vetri» (Longanesi, 1989), da cui Peter Del Monte ha tratto un film; «Orti di guerra» (Fazi, 1997); «Maggio selvaggio» (Mondadori, 1999); «19» (Mondadori, 2001) sono le opere in prosa, mentre «Elegie e proverbi» (Mondadori, 1989); «La comunione dei beni» (Giunti, 1995); «Sintassi italiana» (Guanda, 2002) quelle in versi. Il libro «Il ritorno. Diario di una missione in Afghanistan» (Mondadori, 2002) racconta la sua esperienza a Kabul come volontario dell'Unhcr, l'Alto Commissariato Onu per i rifugiati. Il suo ultimo romanzo «Svenimenti» ha vinto il Premio Viareggio 2004 nella sezione narrativa.

Coreografa e danzatrice originaria del Mali, **Fatou Traoré** da molti anni conduce un lavoro di ricerca sui legami stretti tra musica e danza che è all'origine di molte creazioni nelle quali la musica appare come motore fondamentale sia nell'energia che nella forma.

Si è aperta parallelamente alle arti del circo partecipando come danzatrice al primo spettacolo della compagnia FERIA Musica: «Liaisons Dangereuses». In seguito, con la creazione insieme al Collectif AOC de «La Syncope du 7», uno degli spettacoli di *nouveau cirque* che hanno più marcato l'immaginario del pubblico, ha iniziato a sperimentare come coreografa l'articolato linguaggio del circo contemporaneo, un'esperienza proseguita anche con la sua collaborazione ad un altro spettacolo di FERIA Musica, «Le vertige du papillon».

LA LOCANDINA

IL COLORE BIANCO PRIMA RAPPRESENTAZIONE ASSOLUTA

Una produzione
Città di Torino - Torinodanza,
Teatro Regio di Torino
in collaborazione con Regione Piemonte

Ideazione e regia
Giorgio Barberio Corsetti

Coreografia
Fatou Traoré

Drammaturgia
Giorgio Barberio Corsetti, Edoardo Albinati e Raquel Silva

Attori
Emanuela Guaiana, Federica Santoro, Fortunato Cerlino,
Peppino Mazzotta, Filippo Timi

Danzatori
Claire Laureau, Luca Alberti, François Brice, Peter Jasko,
Andrej Petrovic, Mitsiko Shimura

Acrobati
Virginie Fremaux, Sophie Kantorowicz, Diane Vaicle,
Julien Lambert, Xavier Martin, Axel Minaret, Fury Benaji Mohamed, Kiluangi Runge,

Scene
Giorgio Barberio Corsetti e Cristian Taraborrelli

Costumi
Cristian Taraborrelli

Installazioni video
Fabio Massimo Iaquone

Musiche
Gianfranco Tedeschi e Daniela Cattivelli

Live electronics
Daniela Cattivelli

Musiche eseguite dal vivo da
Gianfranco Tedeschi *contrabbasso* Daniela Cattivelli *live electronics e sassofono*

Biglietti a 15 euro, in vendita su www.ticketone.it e alla biglietteria del Teatro Regio
piazza Castello 215, 10124 Torino - Tel. 011 8815.241/242/270 - Fax 011 8815.601
biglietteria@teatroregio.torino.it

Orario di apertura : da Martedì a Venerdì 10.30 – 18 / Sabato 10.30 – 16
Lunedì riposo settimanale

Per informazioni: piazza Castello, 215 – Tel. 011 8815.557
dal Lunedì al Venerdì 9.30 – 13 e 14 – 17 Sabato 9.30 – 13
info@teatroregio.torino.it - www.teatroregio.torino.it

Torinodanza : Tel. 011 8815.259, Fax 011 8815.268
torinodanza@comune.torino.it – www.comune.torino.it/torinodanza